Parma 4. 10bre 1798

E già da qualche tempo che io avea divisato di scriverle, ma nol feci per le straordinarie faccende nelle quali mi sono ritrovato nello scorso mese, avendo fatto acquisto dalla R. D. Camera di alcune possessioni che appartenevano agli estinti Canonici Regolari Lateranensi; per la ragguardevol somma di 432^{m} lire di Parma. Quest'affare ha recata la più alta maraviglia e sorpresa a tutto il paese che abito da trenta e più anni; e dal banchiere Serventi mi furono subito offerti mille zecchini in oro di buona uscita se volea recedere dal Contratto eseguito e stipulato a favor mio.
Del felice riuscimento di questa non indifferente impresa io professo tutto l'obbligo al mio cordiale amico Sr Zilian, ed al rispettabilissimo Sr Conte Presidente Bertioli, e loro sarò grato sino alle ceneri. Vede ora V. E. che io da Tipografo sono finalmente divenuto Agronomo, meta a cui giunsero sommi uomini, e sommi ingegni de' tempi antichi e moderni; e mi giova sperare che non le sarà discaro il sapere, come io abbia potuto adunare tanto peculio onde pagare sì esorbitante somma per un artista che pochi anni fa avea ristrettissime finanze.
Primieramente dalla Gallica irruzione in Italia si deve ripetere il cambiamento di mia fortuna, che fu sempre mediocre, avendo io quasi sempre lavorato per la gloria: molte collezioni

de' miei libri si sono vendute a varj colti Francesi impiegati nel militare, e nelle pubbliche aziende. Apparve nel tempo stesso quella larva di libertà fra alcuni popoli della Liguria, dell'Insubria, di Brescia, di Bergamo e di altrove, e proclamata la libertà della Stampa, saltò in capo a molti quell' *imprimendi cacoëthes*, ed io venni richiesto di somministrare Caratteri alle principali Tipografie Nazionali delle graziosamente Repubbliche.
V. E. meglio d'ogni altro sa che la mia particolare officina impressoria ne era provveduta abbondevolmente pei Classici che si stampavano: io feci le mie speculazioni, e m'avvidi che bisognava cogliere il momento della demenza de' novelli repubblicani, e di buon grado cedetti una gran parte de' caratteri che già avea adoperato per le mie edizioni; e come Ugo da Carpi per aver amministrato il mercurio nel secolo XVI, lasciò scritto che *ingentem mercurii massam in aurum commutaverit*, così potrei ora dire anch'io = *ingentem plumbi massam in argentum commutavit* = per far strabiliare gli adepti della scienza arcana, e per far girare il cervello a coloro che interpretando ad litteram tali proposizioni, tentarono la formazione del metallo panchrysion. Si scrisse a V. E. sotto il 14 del passato Luglio che in quel di medesimo il Sig.

Conte Ventura mi avea chiamato per significarmi che l'intenzione
sulla dedica del Dante al P. G. suo figlio
del Sr Infante, era che io avessi in regalo il valore di 100 Zecchini,
e che la medaglia aurea già datami non ne valeva che 50.
mai
Dopo tale lusinghievole promessa, e da me non attesa, o ricercata;
crederebbe Ella che nulla ho ottenuto? e molto meno spero di averla
quasi
ora che sono divenuto possessore per un mezzo milione parmense,
tuttavolta starò a vedere l'esito di questa faccenda senza farne motto a persona
Tanto è vero che le ricchezze partoriscono invidia, ma è meglio
esser invidiato che compatito. Io ho terminata l'edizione del Petrarca
in due Tomi in foglio, ma non voglio ancora ~~pubblicarla~~ uscire
al pubblico, perchè vivo tuttavia nella dolce lusinga che Ella
abbia o presto o tardi a passare sulle sponde del Manzanares
ed abbiasi ad avverarsi il voto pubblico che da gran tempo l'ha
designato per l'arbitro, e pel Salvadore della vastissima
Monarchia Ispana. Allora toccherà a Lei a procurarmi l'oppor-
dedicare
tuna permissione per poter ~~indirizzare~~ quell'opera alla Regina,
e farne Ella stessa la presentazione in mio nome, senza
che abbia mai più a ricorrere a chi mi fece andare a vuoto
la Dedica del Tasso, e mi fece perdere per ben due volte
gli esemplari del Dante che era destinato pel R. P. Ludovico nostro,
il quale sino al presente giorno credo che non lo abbia ancora
avuto. Pare cosa incredibile, ma pure è vera; chi più dovea in
questo paese maggiormente proteggermi e favorirmi pare che mi

voglia precludere l'adito alla gloria, ed alla fortuna. ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~